

Collegio Provinciale di Palermo

INFERMIERI

ASSISTENTI SANITARI

VIGILATRICI D'INFANZIA



SELEZIONE DELLA RASSEGNA STAMPA

13 gennaio 2016

A CURA DI
LAURA COMPAGNINO

PIANTE ORGANICHE. In tutto 5 mila posti. Si potenzia il personale dei punti nascita

Si rimette in moto l'iter dei concorsi Da febbraio i bandi per le assunzioni

PALERMO

●●● Entro la fine di gennaio saranno approvate le nuove piante organiche di Asp e ospedali e sarà firmato il decreto che sblocca le nuove assunzioni nelle strutture sanitarie. Lo ha confermato a Diteo a Rgs l'assessore regionale alla Salute, Baldo Gucciardi.

«Tra le figure previste ci sono molti specialisti per potenziare gli organici dei punti nascita» ha evidenziato Gucciardi. Le procedure di reclutamento del personale dovevano essere avviate entro il 2015, ma il ritardo derivante dalla crisi di governo non ci farà tuttavia andare oltre il mese di gennaio 2016 per l'approvazione di atti aziendali e nuove dotazioni organiche. Così i manager potranno procedere con mobilità, stabilizzazione e concorsi». L'assessore ha anche risposto ad un radioascoltatore, Marin Briganti, di Barcellona Pozzo di Gotto, costretto da quasi 9 anni a lavora-

re come infermiere in Lombardia: «Sarà possibile rientrare in Sicilia anche per chi si trova nella mia situazione?» ha chiesto Briganti. Gucciardi ha confermato che i nuovi posti nella sanità saranno circa cinquemila tra mobilità, stabilizzazioni e nuovi concorsi.

L'assessore ha ribadito pure che le figure che servono di più sono dirigenti medici, infermieri e poi tantissime figure specializzate, dai logopedisti agli infermieri pediatrici. Ma pure ingegneri e tecnici. Prima dei nuovi concorsi saranno comunque prese in considerazione le graduatorie di precedenti concorsi ancora valide per legge, ha spiegato Gucciardi. «Ovviamente - ha precisato Gucciardi - si valuterà caso per caso: bisogna considerare per ciascuna specifica figura professionale che serve in una struttura sanitaria se vi sono identici professionisti già in graduatoria con le

stesse caratteristiche richieste». Il percorso da seguire è il seguente: si individuano i posti che servono. Si procede quindi con la mobilità da altre strutture sanitarie. Poi si procede con le graduatorie già esistenti e ancora valide per legge e con la stabilizzazione dei precari per la metà dei posti vacanti. Gli altri posti ancora necessari saranno poi assegnati con altri concorsi. La prevenzione è l'obiettivo prioritario dell'assessore: per questo una grande fetta di assunzioni riguarderà medici e statistici per il registro tumori che Gucciardi ha reso obbligatorio in ogni azienda sanitaria. E poi anche figure per la prevenzione: specialisti per effettuare lo screening del colon retto, alla mammella, dell'utero e del collo dell'utero. (*SAFAZ*)



Peso: 14%

DITELO A RGS. Sanità, potenziati i controlli sugli appalti

Gucciardi: stop sprechi Entro l'anno cento milioni di tagli

→PAGINA 16

DITELO A RGS. È l'impegno dell'assessore per combattere gli sprechi. L'ultima anomalia un appalto da 8 milioni

Un bando per informatizzare una delle Asp siciliane nel mirino dell'assessorato: da 8 milioni è stato aggiudicato per 2,5 milioni

SANITÀ, GUCCIARDI: TAGLI PER 100 MILIONI

«Abbiamo potenziato i controlli degli appalti di Asp e ospedali - ha detto Gucciardi - con cui stiamo accertando che molte gare vengono affidate in modo inadeguato e con costi eccessivi».

Salvatore Fazio
PALERMO

●●● Cento milioni di risparmi entro l'anno eliminando gli sprechi nella sanità siciliana. È l'impegno assunto ieri

a Ditelo a Rgs dall'assessore regionale alla Salute Baldo Gucciardi. «Abbiamo potenziato i controlli degli appalti di Asp e ospedali - ha detto Gucciardi - con cui stiamo accertando che molte gare vengono affidate in modo inadeguato e con costi eccessivi». L'assessore poi ha aggiunto: «L'impegno sarà completato attraverso la centrale unica degli acquisti che entro un mese sarà operativa gestendo tutti gli appalti di Asp e ospedali per garantire costi in-

feriori e uguali in tutte le strutture».

Gucciardi ha anche spiegato che tra gli ultimi sprechi scoperti c'è pure un bando per i computer e la rete informatica di un'azienda sanitaria che era stato affidato inizialmente per otto milio-



Peso: 1-3%,16-38%

ni di euro: la gara è stata annullata, i parametri corretti, e la stessa fornitura informatica è stata acquistata con 2,5 milioni di euro. «I controlli costanti dell'assessorato regionale della Salute stanno abbattendo gli sprechi - ha detto Gucciardi - e nei prossimi mesi pubblicheremo tutta la lista dei risparmi indicando anche le strutture sanitarie in cui si sono registrati». L'ultimo caso si aggiunge a quelli già comunicati nelle scorse settimane dall'assessore.

Una gara in una azienda sanitaria per servizio lavanderia prima revocata e poi bandita nuovamente con un risparmio di 700 mila euro annui. E poi un'altra per servizio di vigilanza revocata e aggiudicata con un risparmio annuo di circa 3 milioni di euro. E ancora gare scadute per pasti e pulizie ma prorogate in barba alla legge. Ma anche forniture frazionate che non consentono appalti per quantità superiori che consentono maggiori risparmi.

«Per il 2016, l'assessorato continuerà nell'azione di monitoraggio e controllo degli appalti richiedendo un ulteriore sforzo alle aziende sanitarie». Quanto alla stazione unica per gli appalti dovrebbe essere definita, nei piani dell'assessore, entro la fine di gennaio. Dovranno essere individuati i componenti e il «superdirigente» che dovrà guidare la centrale e che dovrebbe consentire di uniformare i prezzi di beni e servizi acquistati dalla Regione garantendo notevoli risparmi. Entro domani le aziende sanitarie e gli ospedali dovranno comunicare all'assessorato tutte le gare da bandire nell'anno. «E procederemo molto rapidamente» sottolinea Gucciardi. I componenti della centrale unica degli appalti saranno individuati dalla Regione tra i funzionari che svolgono funzioni di questo tipo. Mentre per il «superdirigente» c'è un avviso pubblicato nelle scorse settimane che scade dopodomani. Dovrà ave-

re «comprovate professionalità in materia di acquisizione di beni e servizi con particolare riferimento al settore sanitario», che incide notevolmente, per quasi l'80 per cento sulla spesa generale dell'amministrazione. Per questo la Regione proverà a cercare la figura non solo al proprio interno ma anche in altri enti sottoposti a controllo e in uffici statali da utilizzare in posizione di comando. Per la retribuzione del dirigente si farà riferimento alla Fascia A e l'indennità aggiuntiva sarà intorno ai 23mila euro. La centrale unica di committenza si occuperà di acquisire beni e servizi per la Regione e per gli enti collegati. E dovrebbe mettere fine a scandali e sprechi soprattutto nel settore della sanità, dove negli ultimi mesi l'assessore Gucciardi ha scoperto numerose anomalie. (*SAFAZ*)



Peso: 1-3%,16-38%

LA POLEMICA. Ieri audizione all'Ars. L'interessato: «Solo fango contro di me». Candela: «Faremo altre verifiche»

Direttore sanitario senza requisiti? Il M5S contro la nomina all'Asp

●●● È polemica sulla nomina del direttore sanitario dell'Asp Giuseppe Noto: ieri il caso è approdato all'Ars con l'audizione del direttore generale Antonio Candela sulla vicenda. Ed è botta e risposta tra M5S e Noto. I grillini annunciano un esposto in Procura «perché - sostengono - Noto non ha i titoli per l'incarico». Ma il direttore sanitario ribatte: «Tutto è in regola». Il deputato grillino Giorgio Ciaccio in una nota scrive: «Quanto emerso in audizione è chiaro. Le carte prodotte dal sindacato Cimo sono più che convincenti: Noto non ha i requisiti per fare il direttore». Il grillino annuncia che è stato presentato un esposto in Procura e chiede anche un'indagine a tappeto per la ricognizione dei titoli di tutti i direttori.

Noto respinge però ogni accu-

sa: «Tutti i requisiti sono documentabili con atti ufficiali e incontestabili. Sono stato valutato positivamente da assessorato, direzioni generali e dalla commissione nazionale per i direttori generali». Poi Noto rilancia: «Perché nessuno ha mai fatto ricorso a un giudice? C'è solo un infangamento contro di me per cui ho presentato le relative querele. Quando M5S ha chiesto l'audizione mi sono subito messo a disposizione per chiarire ogni dettaglio e sono disposto a qualunque confronto».

Sulla vicenda Candela spiega: «I requisiti di Noto sono stati valutati dalla commissione istituita dall'assessorato regionale alla Salute che lo ha dichiarato idoneo. Il compito del direttore generale è quello di verificare il possesso dei requisiti. Come ha fatto il commis-

sario straordinario Adalberto Battaglia e come ho fatto io». Candela aggiunge: «Il collegio sindacale e l'assessorato non hanno mai mosso rilievo sulla nomina. Comunque - sottolinea il manager - considerati gli elementi emersi sto già facendo effettuare una verifica». (*SAFAZ*)



Giuseppe Noto, direttore sanitario Asp



Peso: 14%

Sanità

Commissione antimafia in visita all'Asp 6

●●● La Commissione Antimafia dell'Asr è stata ieri in visita all'Asp 6 per incontrare il direttore generale, Antonino Candela, vittima di intimidazioni. «Sono stati affrontati temi legati alle ultime attività dell'Asp e alle intimidazioni subite - afferma una nota della commissione - ed è stata ribadita la volontà di continuare a lavorare

per l'accertamento di questi delicati argomenti». Presenti all'incontro il presidente Musumeci, il vicepresidente Cordaro e l'onorevole Alongi.



Peso: 3%

LA POLEMICA

Direttore senza titoli? Caso Asp in procura

«Giuseppe Noto non ha i titoli per fare il direttore sanitario, nemmeno l'Asp lo ha difeso. Abbiamo presentato un esposto in procura». Il M5S alza il tiro su uno dei vertici dell'azienda sanitaria di Palermo, che non avrebbe le carte in regola. Il caso è sbarcato in commissione Sanità all'Ars, dove ieri è stato ascoltato il direttore generale Antonio Candela, che nominò Noto nel 2013. «Le carte prodotte dal sindacato Cimo — dice Giorgio Ciaccio — sono più che convincenti, tanto da far dire a un deputato avvocato che in

tribunale Noto sarebbe condannato al là di ogni ragionevole dubbio». Di fronte ai membri della commissione presieduta da Giuseppe Digiaco, Candela ha affermato di averlo ritrovato tra gli idonei e di avere ribadito una decisione del predecessore. Il manager ha detto di aver chiesto un parere legale ed entro un mese chiarirà la questione. *g. sp.*



Peso: 5%

IO PENSO CHE... Il deputato Antonella Milazzo racconta la sua storia di sopravvissuta: sulla salute di donne e bimbi, la sicurezza prima di tutto. E non si ragiona in termini di voti

PUNTI NASCITA, PER NON FINIRE IN MANO AI MANEGGIONI

Antonella Milazzo*

Le notizie degli ultimi giorni parlano di donne e bimbi morti di parto e, quasi in controcanto, di battaglie politiche per tenere aperti punti nascita in zone disagiate al di sotto della soglia dei parti necessari a garantire la sicurezza. Una gran confusione di dati, teorie, argomenti....spesso uno strillare scomposto e cacofonico.

Morire di parto, nel 2016 come nell'Ottocento: normale e spietata perdonabile superficialità? Per una volta, parlo di me e vi racconto la mia storia, la storia di una «sopravvissuta», una miracolata che si è salvata.

Febbraio 2001, ho quasi quarant'anni, decido di affrontare il quarto cesareo, con l'allegria incoscienza di chi non conosce il pericolo, nel comodo nido dell'ospedale più vicino: parenti attorno, lenzuola ricamate, confetti, dolcini e fiori, come essere a casa propria... E infatti niente rianimazione, niente neonatologia....niente, solo l'affetto dei parenti e l'eroica abnegazione dei medici. Ma lui decide di nascere un mese prima ed è una corsa in sala parto e poi....distacco di placenta, urla di medici, sangue, sangue, buio e ancora tantissimo sangue che non si ferma....i medici parlano di CID, di emorragia gastrica, di tempi di protrombina troppo lunghi, di trasfusioni e trasfusioni. Io ricordo la voglia di dormire, l'abbandono

di ogni volontà e il calore del sangue che va via dal mio corpo. Giorni di limbo, di facce preoccupate, di semincoscienza.

Sono qui a raccontarlo, per grazia di Dio, per fortuna o per caso, sicuramente per l'attenzione dei medici, ce l'ho fatta, ce l'abbiamo fatta. Vorrei che non accadesse più a nessuna, vorrei che le donne, innanzitutto, fossero consapevoli dei rischi che corrono, di quelli inevitabili, ma soprattutto di quelli che si possono evitare. E i rischi si riducono se si partorisce in strutture che garantiscono percorsi nascita sicuri, rianimazione e UTIN, neonatologia e centro trasfusionale. Senza trascurare il dato della cd frequenza del rischio, per cui, logicamente, questo viene affrontato meglio da chi è più «allenato» rispetto a chi opera in un ristretto numero di casi.

In un mondo ideale certo ogni donna vorrebbe partorire vicino a casa con tutti i confort e nel massimo della sicurezza, nel regno del possibile occorre fare scelte chiare. E la scelta non può che essere quella della sicurezza, lo sanno bene le donne che già hanno scelto. Se i reparti per cui la politica combatte sono semideserti, se solo una gestante su cinque sceglie l'ospedale sotto casa mentre le altre preferiscono la sicurezza alla comodità, è evidente che le donne hanno scelto. Ciò non toglie ovviamente che occorra garantire, in qualsiasi condizione e

in qualsiasi stagione, il trasporto in sicurezza (reti STAM e STEN ed elisoccorso), così come le guardie h24 per le emergenze. Occorre allora che la politica tutta ragioni non per piantare bandierine o vestendo il più vetero campanilismo da «battaglia per il territorio»: la cura di donne e bambini non può essere terreno di lotta politica. Si faccia ciò che è giusto, si persegua il bene collettivo senza ragionare in termini di voti in più o in meno. Non si tiri per la giacca chi lavora per far uscire la Sicilia dallo stato di eterna canaglia, la nostra sanità ha fatto passi da gigante, i dati parlano chiaro e le statistiche ci dicono che non siamo più fanalino di coda, ma la strada è ancora lunga e accidentata, l'errore più grave adesso sarebbe indebolire o rallentare il percorso per minuscoli interessi di bottega. Abbiamo una grande responsabilità, ma anche una straordinaria opportunità. Sono certa che questa sia la scelta vincente, quella che guarda non alle prossime elezioni, ma alle prossime generazioni e credo che le coppie, nel decidere a chi affidarsi per far venire al mondo i propri figli, questa scelta la condividano e l'apprezzino.

*Deputato dell'Ars



Il deputato Antonella Milazzo



Peso: 23%